



Caritas Franciscana onlus

Contrada Osservanza - 65028 TOCCO CASAURIA (PE)
Tel. 085/880132 - Fax 085/8809484
e-mail: caritasfrancescana@tiscali.it
c/c postale n. 17169657 intestato a Caritas Franciscana
c/c bancario n. 15748, ABI 08747, CAB 77390, Cin H
Banca di Credito Coop. Pratola - Fil. Popoli
Codice fiscale n. 90002610682

"Io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc. 22,27)

S 89.0

MICARI DANIELA
VIA DEI MARRUCCINI 13
67100 L'AQUILA (AQ)

Carissima Daniela,

sono tornato da Itiruçu appena da qualche giorno e, con sollecitudine e gioia, vi porto gli auguri, le belle notizie recenti e l'abbraccio più affettuoso e tenero della vostra affezionatissima creatura.

La sua salute è buona, l'impegno nello studio è soddisfacente, i suoi gesti sono gentili e sicuri e le parole rivelano compostezza d'animo e serenità. E' stata per me una immensa gioia vederla così cresciuta e maturata.

Siate, dunque, contenti ed anche fieri, perché il cammino che questa carissima creatura ha dovuto percorrere è stato tutt'altro che agevole.

Dalla bella foto che vi mando potete cogliere un sorriso senza ombre. E' un sorriso speciale che profuma d'amore, così come piene d'amore e di gratitudine sono le sue parole per voi. I suoi auguri e i suoi teneri pensieri richiamano grandi benedizioni sulla vostra casa, perché le parole che vi scrive sono care non soltanto a voi ma anche al Signore.

Una creatura così bella, con due occhi così espressivi non poteva che guadagnarsi dei risultati scolastici buoni.

Ecco la sua pagella. Poteva essere migliore? Forse sì, ma è bene e giusto tenere sempre presenti le disastrose condizioni sociali e familiari dalle quali questo piccolo studente proviene: povertà, miseria morale, genitori analfabeti e, ahimè, troppo spesso disinteressati.

Quanto male possono fare l'ignoranza e l'indigenza! Quante volte, anche durante questa mia ultima permanenza in Itiruçu, mi si è stretto il cuore dinanzi a tante situazioni! Ho constatato con dolore che, durante l'anno, diversi nostri bambini sono rimasti orfani di genitori ancora giovani. In più, nelle mie numerose visite domiciliari ho trovato molti altri genitori gravemente malati. Tutti ancor più poveri dell'anno scorso, tanto che non pochi sono determinati a vendere le misere cose che hanno per andare in una grande città.

Anche tanti nostri bambini hanno bisogno di cure continue: vaccini, occhiali, dentista, vitamine, terapie per l'asma e la bronchite, piccole operazioni. Ma soprattutto hanno bisogno d'affetto, di attenzioni vere e continue che spesso invece le mamme, credo a causa della miseria e non per cattiveria, riservano all'uomo nuovo, l'ennesimo, che entra nella loro casa. Per questo uomo nuovo i figli nati dalle unioni precedenti contano ben poco, anzi spesso sono degli impacci da collocare presso una nonna o uno zio: come oggetti inutili.

Perciò, rinsaldiamo sempre di più i nostri vincoli di carità, i nostri rapporti di umano affetto nel nome di Gesù che non ci ha donato il Suo amore solo per poco tempo, a termine, per metterci da parte per un amore nuovo. Il Suo amore è per tutti e per sempre.

Tutti questi bambini meritano tanto, ma apprezzano e gioiscono per poco. Ne ho portati sessanta in gita ad un lago che dista pochi chilometri da Itiruçu. Non ne conoscevano neanche l'esistenza, erano increduli ed estasiati. Quando poi abbiamo fatto la traversata su un battello, erano tutti di una contentezza commossa ed incontenibile. Di questo hanno bisogno: di piccole cose che diventano immense e meravigliose perché costruite sull'affetto.

L'anno prossimo sarà per me un bel guaio portare in gita tutti i promossi al primo turno, cioè senza esame di recupero, perché tutti certamente studieranno con più impegno per vedere il lago e viaggiare sul favoloso battello.

Ogni stimolo per questi bambini è importante ed utile. Ma il più caro ed efficace giunge loro dalla conoscenza della vita di Gesù: una vita dedicata all'amore e all'impegno.

Ho incontrato un bimbo di otto anni che, grazie alla Prima Comunione con l'amico Gesù, ha ritrovato la gioia e la voglia di vivere, di stare con gli altri bambini e di parlare; sì, perché da tanto tempo si rifiutava anche di parlare e comunicava solo con un gesto del capo.

Piccoli grandi miracoli che solo Gesù può compiere. Noi possiamo soltanto seguirne l'esempio ed incoraggiare e favorire l'incontro con Lui.

Perciò, con grande festa e molta commozione per tutti, il 17 di dicembre 21 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione. Poi, ad altri 9 è stato impartito il Sacramento della Cresima.

E' questo un modo per chiudere e rinsaldare gli anelli di una meravigliosa catena d'amore: i nostri bambini straordinari, voi genitori adottivi amorevoli, i benefattori occasionali che sempre crescono per numero e perseveranza, i pazienti e bravissimi maestri, i collaboratori, ed infine l'anello più forte che ci tiene tutti uniti: Gesù Cristo.

Con Lui andremo avanti insieme, con Lui continueremo a lavorare, ad essere preoccupati e a gioire per i nostri carissimi bambini di Itiruçu, tutti eccezionali e tutti meritevoli di ogni bene, come ciascun altro bimbo della terra.

La Vostra creatura di Itiruçu di nuovo vi abbraccia, vi augura ogni bene per il nuovo anno e prega per voi.

Io unisco le mie preghiere alle sue e vi saluto con fraterno affetto cristiano.

Padre Urbano Pittiglio

p. Urbano